ANNO XXXIV

Martedì, 22 febbraio 1881

N. 53

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 21 febbraio

BOLLETTINO POLITICO

In Ispagna incominciano i banchetti democratici. Vi si festeggia l'arrivo del ministero Sagasta al potere. Anche i radicali, che sotto l'incubo del governo conservatore non si erano potuti muovere mai, si preparano ora a riprendere le loro interrotte agitazioni. Se la penisola iberica fosse capace di formarsi nel giusto mezzo e fruire della libertà senza precipitare nella licenza, non c'inspirerebbe alcuna inquietudine il mutamento ministeriale avvenuto a Madrid. Ma i ricordi del passato ci portano necessariamente a temere che, accosto ai liberali monarchici e pronti a soverchiarli, stianvi i repubblicani, i socialisti e i federalisti. L'evoluzione del potere suole trascorrere in Ispagna per le stesse fasi per le quali la vediamo compiersi in Francia. Salvochè in Francia sembra esservi ora un momento di sosta, che vorremmo durasse assai, quantunque non ci paia di doverlo sperare, mentre all'incontro in Ispagna, nel periodo anteriore al regno di Alfonso XII, si passò dall'uno all'altro estremo. Avrà ora il ministero Sagasta la forza e l'autorità che si richiede a disciplinare tutte le irrequiete ambizioni delle varie frazioni del partito liberale, anche quelle dei repubblicani e dei socialisti, traendoli a poco a poco ad operare nel giro delle istituzioni costituzionali e con rispetto alle leggi dello Stato? Ci sembra assai poco probabile, in ispecie quando vediamo che nè in Ispagna nè altrove in cotesta impresa costituzionale riuscirono altri uomini di Stato non meno del Sagasta intelligenti ed avveduti.

E se dovesse rimanere il ministero attuale nelle condizioni parlamentari e politiche in cui s'è trovato al suo nascere, non vi sarebbe per fermo da aver fede nella sua vitalità e nella sua durata. Non solamente esso non ha la maggioranza nel Congresso, ma vi è, o per lo meno vi fu insino a questi ultimi giorni, così nel Senato come nella Camera, piccola e quasi infinitesimale minoranza. Ciò non fa caso in Ispagna, dove i governi si foggiano i Parlamenti a loro posta. Quindi il signor Sagasta, non avendo ora una base parlamentare, la potrà acquistare domani, se scioglie il Congresso, come sembra voler fare, e decreta le elezioni generali. Ma la questione è altra: nel paese il partito liberale prepondera forse sopra il partito conservatore? Durante gli ultimi tre lustri il potere rimase più lungamente nelle mani dei liberali che in quelle dei conservatori. Il fatto è certo. Ma al potere i liberali non seppero, finora, mantenersi. Ora questo potrebbe provenire, o dalla incapacità dei governanti, o dallo spirito contrario che domina nella maggioranza della nazione. Delle quali due ipotesi crediamo che la storia ci obblighi a ritenere più probabile la seconda.

Del resto il partito conservatore ha, se non altro, sopra il partito liberale il vantaggio dell'unità e della omogeneità. Salvo i carlisti, che ormai sono ridotti a piccolo numero, tutti gli altri elementi onde consta il predetto partito sono tutti di un medesimo colore. Quanta varietà, invece, e quanta diversità tra i liberali! Il loro non è un partito, ma una coalizione di partiti diversi e che per sè soli non potrebbero aver mai alcun prestigio nè alcuna forza. La loro unione è condizione del loro successo. Onde si tengono uniti finchè la speranza di arrivare al potere li seduce e loro non lascia scorgere le reciproche discrepanze; ma tosto che al governo ci sono pervenuti e loro si domanda di sostituire una politica positiva alla politica negativa di prima, allora incomincia ad apparire la discordia e colla discordia la debolezza.

VOCI DI CRISI

Non siamo noi che diffondiamo le voci di crisi ministeriale; sono i giornali di Sinistra che ne discorrono da qualche tempo. Noi le registriamo e le commentiamo, stando a quanto asseriscono i nostri avversari. Dicono essi che tra gli on. Cairoli e Depretis le relazioni sono tutt'altro che cordiali; il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno non sono d'accordo sui limiti della riforma elettorale; che quando fu vietata la dimostrazione del Comizio dei comizi in Campidoglio, l'on. Depretis ebbe a lottare aspramente contro l'on. Cairoli e alcuni altri suoi colleghi per ottenere che si acquietassero alla sua ferma risoluzione d'impedire che si proclamasse in quel luogo l'imperativo categorico; che l'onorevole Depretis ha disapprovato il pettegolezzo suscitato dall'on. Cairoli e dalle persone che lo circondano per la così detta questione coreografica e ha cercato di rimediarvi; che in tale stato di cose una crisi ministeriale è inevitabile e l'on. Depretis manifesta il suo desiderio di uscire dal ministero, non volendo assumere la solidarietà e la responsabilità degli errori del suo collega col partito radicale.

Che cosa vi sia di vero in tutto ciò non sappiamo. Si hanno, però, altri indizi ancora più palesi delle difficoltà che travagliano il gabinetto. E uno di questi indizi è l'indisciplina del partito ministeriale, e il malcontento che regna nelle sue file e si manifesta colla costituzione di nuovi gruppi. Anche i progetti di Roma, e Napoli, e più il primo che il secondo, trovano ostacoli che noi ci auguriamo vengano rimossi, ma che, ad ogni modo, devono mettere in pensiero l'on. ministro dell'interno. Aggiungansi le condizioni della stampa ministeriale, sulle quali vi sarebbe da scrivere un volume. Fra i giornali che, in Roma o nelle provincie, godono fama di rappresentare le idee del governo non ve n'è uno che appoggi apertamente tutti i ministri; in essi è chiara l'influenza delle varie correnti che si agitano nel ministero.

La Consulta e il palazzo Braschi son due fortezze, che stanno di fronte l'una all'altra, e ciascuna delle quali ha i suoi difensori. È una guerra latente, sotterranea, un conflitto continuo di antagonismi, che non giovano al prestigio del gabinetto nè alla compattezza della maggioranza.

Non avendo alcun interesse a che la crisi avvenga e si risolva piuttosto in uno che in altro modo, assistiamo imparzialmente a questo poco edificante spettacolo. Non v'ha dubbio che la legge per l'abolizione del corso forzoso sarà approvata. E poi? Il male raggiungerà allora il periodo acuto e verrà alla luce del giorno ciò che ora sta nelle tenebre. Grandi sono le cagioni di sfiducia in entrambi gli uomini che riassumono in sè, per così dire, le opposte tendenze del gabinetto. Contro l'onorevole Cairoli sorge il ricordo della cattiva prova da lui fatta quando era abbandonato alle sole sue forze e dei gravi pericoli nei quali trascinò il paese; la debolezza sua, i suoi antichi vincoli politici, le meschine gare degli scorsi giorni, la qualità stessa delle persone che gli stanno intorno e che non porgono alcuna guarentigia di affetto e di devozione alle istituzioni monarchiche, allontanano da lui tutti coloro che, moderati o progressisti, vorrebbero un governo forte, autorevole, saggio, atto a mantener l'ordine nella libertà e a far rispettare il patto fondamentale della nazione.

D'altro canto, contro l'on. Depretis, che ora si atteggia a vindice della maestà della legge, a ristauratore dell'amministrazione, stanno il suo scetticismo politico, la sua vita parlamentare ch'è un tessuto di espedienti, l'abitudine sua di governare vivendo alla giornata, la certezza quasi matematica ch'egli staccandosi dal Cairoli si unirebbe ad elementi ancor peggiori per un altro verso. In fondo, si dice, questo disordine amministrativo che si lamenta, questa mediocrità ch'è venuta a galla, questi volgari intrighi che hanno offuscato la dignità del governo, l'immoralità politica, i criterii esclusivamente partigiani, la confusione parlamentare sono frutti nati e cresciuti sotto i suoi auspici e in gran parte per opera sua fin da quando era presidente del Consiglio. Al Cairoli manca qualsivoglia concetto dell'arte di governare; il Depretis conosce un arte di governo che non s'inspira ad alcun alto ideale, che non guarda all'avvenire, ma solo al presente, che accarezza o percuote secondo il tornaconto. Unica sua scusa quella di aver sempre avuto a fare con un partito diviso, pieno di rancori e per molte altre ragioni difficile da guidare. Ma egli i vizi di questo partito invece di curarli li ha accresciuti, e invece di domarlo coll'autorità personale delle grandi virtù politiche, ha creduto di tenerlo a bada con mezzi che a taluno parvero abilissimi ma che noi giudicammo sempre dovessero tosto o tardi volgersi contro chi li adoperava e sovratutto tornare a danno del regime parlamentare.

Non investighiamo le intenzioni che saranno anche state ottime; esaminiamo soltanto gli effetti di cinque anni di governo. Appunto nel momento in cui la Sinistra mena vanto di riforme politiche e finanziarie abborracciate per mantenersi al potere, scoppia all'improvviso, in Parlamento e fuori la sfiducia più sconfortante in coloro che si fecero iniziatori e promotori delle riforme stesse. Gli è che non bastano due o tre leggi, buone o cattive, a procurare credito e stabilità ad un ministero. È necessario che il complesso degli atti del governo sia tale da acquistargli stima e rispetto. Il ministero Cairoli-Depretis ha cercato la salute propria e quella del partito nell'ignoto, e l'ignoto attrae e seduce. Non ci reca dunque meraviglia, che, fino ad un certo punto, molti lo abbiano seguito per questa via. Ma nessuno è in grado di misurare le conseguenze di questi salti nel buio e la prova che non le misurano neanche i ministri, la si ha nelle loro incertezze, nelle loro discordie.

Un governo come quello che abbiamo da cinque anni in Italia, esercita necessariamente un'azione deleteria su tutti i partiti — sul proprio e sugli altri. Noi non abbiamo taciuto i mali della Destra, quantunque ci sia parso necessario di protestare contro chi li esagerava sia pure per fine lodevole. Ma, in ogni caso, essi si connettono strettamente colle condizioni generali del governo e della Camera. Si tratta di ben altro che di sapere se vincerà il Cairoli o il Depretis, se l'uno o l'altro cercherà la pace coi dissidenti di Sinistra, se avremo una crisi per rifare ciò che, dopo il 1870, è stato già fatto e disfatto più volte. Per noi è necessario, è urgente di ristabilire le tradizioni, le basi del regime parlamentare fortemente scosso in questi ultimi anni, e di rialzare al tempo stesso, il governo dal misero stato in cui è caduto per l'insipienza e la debolezza degli uni, e per i meschini artifizi degli altri. A tale scopo, noi lo diciamo da un pezzo, dovrebbero indirizzare i loro sforzi tutti gli uomini che hanno a cuore il decoro del paese e la grandezza delle istituzioni. Altrimenti proseguiremo ad affogare in queste acque putride e stagnanti nelle quali invano ci dibattiamo.

BISMARCK E CAMPHAUSEN

È singolare la discussione avvenuta nella Camera dei Signori fra il Camphausen e il Bismarck. Questi si divora i ministri con panteistica indifferenza e con quella calma imperturbata, che si addice al genio politico di consueto essenzialmente egoista. Per lui gli uomini rappresentano una parte, se ne giova, insinoacchè corrispondono a certi fini suoi, poi li elimina senza pietà, com'è avvenuto del Camphausen e del Delbruck; li spezza se resistono, com'è avvenuto al D'Arnim. Egli è il Dio Thor della politica tedesca; vuol essere obbedito non per amore d'imperio, ma perchè si è confuso, consolidato coll'unità e colla grandezza dell'impero. In finanza, in economia, quando era dedicato a costituire l'unità politica della patria, si lasciava condurre dagli uomini tecnici, dai così detti *specialisti*; e metteva a loro difesa il suo grande credito politico. Gli avevano promesso di dargli una Germania prosperosa a quella stessa guisa ch'ei la faceva forte e rispettata. Ma poi che gli affari politici gli lasciarono un po' di quiete, ei cominciò a meditare colla sua testa anche su gli affari economici e finanziari della Germania. Da quel giorno spuntò il dubbio intorno alla competenza de' suoi ministri; e dal dubbio nacque il dissidio, nel quale il più forte doveva schiacciare il più debole. In ciò vi è tutto un tessuto di grandezza; il che non toglie che non possa essere anche un tessuto di errori. Vi sono delle piccole verità e degli errori grandi, tragici.

Nell'animo del principe di Bismarck vi è un alto sentimento dello Stato, delle sue attitudini organiche a difendere, a tutelare tutte le classi della società, ognuna delle quali deve sentire la reverenza dello Stato anche in ragione dei benefizi che reca. Ora i suoi colleghi della finanza e dell'economia nazionale, addetti alla scuola smithiana più ortodossa, lasciavano fare e lasciavano passare; volevano correggere l'anemia industriale e agraria col libero cambio, l'usura colla libertà dell'interesse, l'agiotaggio colla costituzione libera delle Società anonime, i conflitti fra gli operai e i padroni colla libertà delle coalizioni e degli scioperi. E in pochi anni la Germania si costituì una legislazione tutta informata alle pure dottrine, compresa anche quella del monometallismo in oro, che doveva regolare con perfetta bilancia i traffici di un popolo potentissimo e altero. L'amministrazione tedesca è forte e retta, e trae le estreme conseguenze della verità e degli errori; è sistematica nel bene e nel male. Il principe attendeva la prosperità promessa e l'attese invano; vide crescere i guai economici, i conflitti fra le classi sociali, e, come tutti i dittatori, ebbe più fede nello Stato che nella libertà, la quale opera più lentamente, ed è solo colta in fallo quando si esige da lei il miracolo di cure sovranaturali.

Nell'ordine economico, poichè nel politico la forza ha più chiaramente le sue vittorie, più o meno effimere, le cure lente, evolutive sono le più efficaci; ma gli spiriti grandi, agitati dal demone del fare, nè le intendono, nè le apprezzano. E quando il principe di Bismarck si è fatto ministro del commercio, ebbe l'aria di dire alla Germania che, come era stato il Dio Thor della guerra, lo sarebbe divenuto anche nelle arti della pace. E dacchè

APPENDICE

ROSALIA

dall'inglese)

Come ben si può immaginare, io mi opposi decisamente a un tale progetto il quale non avrebbe potuto condurre a nulla di buono. Avrei voluto aver dipinto la cosa con colori meno vivaci: scorgendo l'effetto che faceva su entrambe i giovanotti; e, (come segue spesso) dopo essere stato troppo diffuso ed espansivo su quel soggetto, avrei voluto ritirare ciò che m'era sfuggito dal labbro.

Rimembravo il tetro aspetto dell'italiano, la maligna espressione del suo volto, e in quel momento avrei potuto perfino idearlo capace di qualsiasi delitto, laddove le sue passioni ve lo avessero spinto.

Rimembravo pure Arturo... il suo profondo, geloso amore per Rosalia... Come sosterrebb'egli la presenza di quei belli e generosi giovani su cui l'oggetto della sua non ricambiata passione espanderebbe tutto il torrente degli affetti fino allora repressi! Di un affetto fraterno, è vero, ma pure quale non osava dimostrare al fiero giovanotto, il cui sangue scorreva col veemente ardore del suo clima, non frenato dall'educazione, da precetti o da esempi.

Tutto ciò che si poteva fare per il momento era l'indagare se alcuna possibilità vi fosse di toglierla dalle mani di Gabrielli: ma, dopo matura deliberazione si trovò un simile progetto del tutto impraticabile. Non si poteva che lasciare agli avvenimenti il loro corso e aspettare un tempo più opportuno per tentare la sua liberazione, benchè io temessi (ed oimè pur troppo giustamente) che il furfante avrebbe voluto piuttosto vederla morire ne' lacci in cui la sua mano avara l'avea stretta che permettere che fossero sciolti.

In un colloquio particolare che ebbi colla marchesa le palesai quali fossero i timori e le convinzioni di Rosalia che le facean anticipatamente rinunciare alla speranza di rinnovare l'intimità con coloro che tanto amava. Lady Belmonte fu commossa sino alle lagrime da tal prova di delicatezza della povera fanciulla:

— Ed io non posso fuorchè ammettere, fino ad un certo punto, la verità di ciò che la povera figliuola dice su questo particolare e che è una prova commovente della giustezza e convenienza dei suoi sentimenti! Imperocchè gli è ben vero che io non potrò mai guardare a lei con freddezza nè tralasciare d'amarla; ma gli è pur vero che sarà una posizione difficile per noi tutti. Non potrebbe fuorchè riescir penoso per me che le mie figliuole avessero la menoma relazione con un uomo quale dev'essere quel Gabrielli. E dall'altra parte la loro posizione nel mondo è tale che non hanno d'uopo d'esitare a porger la mano alla compagna della loro adolescenza. Niente di meno è una disgraziata faccenda e tale che spesso mi preoccupa e mi rende infelice, perchè deploro e rimprovero me stessa per la parte da noi avuta in un sì doloroso risultato. Quei concerti in cui la esposi, senza un bisogno al mondo e la feci venire a notizia di quell'abbominevole straniero... ahimè! Io era ben lungi dall'immaginare ciò che doveva seguire!

Sentivo pur troppo anch'io la verità di tutto ciò che diceva l'ottima signora e non potevo fuorchè deplorare il triste destino della mia povera Rosalia.

Non tardai a scoprire che la mano di lady Geltrude era stata chiesta ed ottenuta da un giovane gentiluomo e che doveva aver luogo il matrimonio tosto che egli fosse giunto all'età maggiore. Mi figurai d'aver fatto anche un'altra scoperta: eravi una certa lady Costanza Delavel di cui i miei giovani amici parlavano spesso ed io m'ero fitto in mente che lord Ernesto l'avesse osservata con simpatia. Sembrava che tale unione fosse molto desiderata dalla famiglia che alzava a cielo colle lodi quella nobile signorina; ed infatti lady Geltrude (che non mi taceva cosa alcuna che credesse atta a recar piacere al suo vecchio amico) non tardò a confidarmi la certezza ch'ella aveva che la bella Costanza non avesse più libero il cuore, ma l'avesse dedicato ad Ernesto.

— Egli però insino ad ora, — proseguiva l'amabile fanciulla: — sebbene ammiri assai la cara Costanza, non credo provi per essa un fervido attaccamento simile a quello di lei; ma noi speriamo e desideriamo che, col tempo, si potrà avere la consolazione di vederlo davvero innamorato dei tanti suoi pregi. Ell'è una creatura nata e fatta per formar la felicità di un essere tale qual è il nostro caro Ernesto... Io son quasi disposta a credere — aggiuns'ella sorridendo e arrossendo, — che noi donne soltanto sappiamo amare ferventemente e con devozione. Benchè io forse non dovrei dire così, avendo la fortuna di conoscer uno che parmi provare tal sentimento al pari di noi... Voi non mi avete peranco detto, signor Leslie, che ne pensate di Alandale? — Ma dovete amarlo e metterlo lui pure, al pari di noi, nel numero de' vostri figliuoli.

Il mio cuore rimase vivamente tocco dall'affetto e dalle confidenze di quell'amabile creatura, cui assicurai di tutto ciò che ella bramava udire, porgendo le lodi che mi parea meritasse all'oggetto della sua scelta, ch'io speravo infatti degno del tesoro che il suo felice destino lo chiamava a possedere.

Naturalmente io ero in grande ansietà di conoscere anche lady Costanza e l'occasione non tardò a presentarsi. Seppi ch'ell'era giunta a Londra e il giorno dopo la trovai nel salottino di lady Geltrude. Le fui presentato nel modo il più lusinghiero per me e fui altero di vedere che i miei cari giovani amici l'aveano anticipatamente disposta a mio favore, di guisa ch'ella si mostrava lieta di fare una più intima conoscenza meco. Dal canto mio fui pure immediatamente disposto a suo favore. Benchè ella forse non fosse bella, a rigor di termine, eravi un'espressione di dolcezza e benevolenza nel suo aspetto, congiunta ad una graziosa dignità nel suo contegno, che riusciva più affascinante della più splendida bellezza. Aveva un personale bellissimo e mani e piedi delicati: un'aura aristocratica spirava da tutto l'esser suo, tanto che, senza saperlo, si sarebbe indovinato a prima giunta esser ella di nascita nobile. Avvicinandola maggiormente, si poteva conoscere non essere minore la nobiltà dell'animo in lei di quella del grado.

Ella mi salutò con tutta cordialità ed io fui subito a mio agio seco; e non ci avevo passato una mezz'ora che divenni altrettanto devoto alla sua causa e ansioso del suo matrimonio con lord Ernesto come se l'avessi conosciuta fin dall'infanzia.

— Come sono contenta che essa vi piaccia! — mi susurrò all'orecchio lady Geltrude, mentre la sua amica s'era alzata per esaminare un lavoro ad un telaio presso alla finestra.

— Piacere! Chi potrebbe vederla e non ammirarla? — rispos'io, pure a voce sommessa.

In quell'istante l'uscio s'aperse ed entrò lord Ernesto. Vidi allora tutto il sangue affluire eloquente al viso ed al collo della giovinetta mentre si chinava più che mai sul telaio come per esaminar meglio il lavoro. E quando poi rialzò il capo per ricambiare il saluto gentile e quasi affettuoso, di Ernesto, vidi ch'era più pallida di prima.

In quanto ai modi del giovane lord, devo confessare che mi parevano troppo benevoli, troppo cordiali e disinvolti per esser quelli di un amante. Nondimeno speravo che l'amore non tarderebbe a destarsi anche nel suo cuore: il quale non potrebb'essere tanto di gelo da rimanere insensibile ad un affetto come quello che infiammava l'amabile fanciulla.

La conversazione divenne generale e animata e lady Costanza, che s'era in breve rimessa dal tenue imbarazzo provato all'entrare del giovane, vi prendeva parte vivace anch'essa, palesando una mente assai colta ed una immaginazione viva ed elevata. Lord Ernesto avea preso in mano il giornale per cercarvi l'indicazione di un libro nuovo, e dopo trovato seguitava a percorrer con l'occhio il giornale, quando a un tratto s'arrestò ed esclamò, con tono agitato:

— Oh Dio del Cielo! Signor Leslie! È mai possibile che sia lei?

— Di che parlate? — chiesero tutti.

(Continua).

ha incominciato a studiare colla sua testa, ha licenziato i suoi vecchi ministri, ha mutato il reggimento doganale e ferroviario, ha abolito le leggi di libertà economica, ha ristorate le leggi sull'usura, e ora ritenta la ristorazione privilegiata delle corporazioni e indice l'assicurazione obbligatoria dello Stato a favore dei lavoranti.

Dall'alto di queste riforme gli paiono piccoli, miseri gli *specialisti* della finanza e dell'economia, i Camphausen, i Delbruck, i Dichter, i Bambergher e si diletta a dirlo a loro, e con quella aspra rudezza che lo contrassegna dopo aver proclamato inetto il Camphausen in pubblica Camera dei Signori, minaccia anche di provargliele. Ed è capace di eseguire la minaccia; poichè se non riesce coll'ammirazione, soggioga col terrore; ma sente di dover dominare lui solo e di dover coprire ogni cosa colla sua ombra gigantesca. Noi che non consentiamo in parecchie delle sue proposte, che anche nei punti, nei quali consentiamo come nella riforma delle tariffe ferroviarie, deploriamo l'estremo eccesso della sua attività dittatoriale, non possiamo negare la grandezza o l'originalità dei suoi disegni. Dicono che ha per inspiratore il Wagner: già non si sarebbe scelto un mediocre inspiratore, ma noi crediamo che, come tutti i veri grandi, egli cavi l'idea grezza dal suo cervello e poi altri gliela poliscano e gliela illustrino. Quelle anime eccelse sono vulcaniche: e colle fiamme eruttano le scorie e le lave, altri fanno la cernita e il lavoro paziente. Ma veggasi come ciò che ei fa o propone non possa essere trascurato.

Si supponga ch'egli applichi il suo disegno di assicurazione obbligatoria a favore dei lavoranti. Ciò solo darà all'operaio tedesco una superiorità su tutti gli altri operai di Europa.

Colla sicurezza dell'avvenire sarà più pago del presente; e il suo salario non falcidiato dalla assicurazione sarà in effetto un po' meno scarso di altri salari, dai quali gli operai migliori spontaneamente devono detrarne la quota di assicurazione. Insomma lo Stato tedesco sarà un elemento perturbatore dei salarii in Europa: e bisognerà che ogni Stato se ne preoccupi. Così avviene oggi per la legge francese che concede i premi alle costruzioni navali e alla navigazione.

L'attività degli uomini grandi, anche nelle direzioni sbagliate, ha un effetto straordinario; e il Bismarck ministro del commercio dev'essere considerato, ammirato e sovratutto temuto in Europa come il Bismarck ministro degli affari esteri.

Lettere Sarde

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Sassari, 15 febbraio.

(G. V.). Dunque oggi corrispondenza letteraria. Anche qui si fa qualche cosa. Forse si fa anzi relativamente molto; ma chi lo vede? In Sassari, figuratevi, non c'è neanche uno straccio di giornale. Mi ricordo che voi, caro d'Arcais, diceste una volta, in uno dei vostri begli articoli sul viaggio in Sardegna, essere quasi un bene che qui non vi sia alcun giornale; ma lo diceste per celia. Fatto è che la mancanza di movimento nella vita intellettuale dei popoli, come in quella degli individui, induce inerzia non solo spirituale, ma organica; e l'inerzia, a parlar chiaro e senza circonlocuzioni, è morte bella e buona. E io morte non voglio, e sinceramente mi dolgo che la mia provincia nativa non abbia un giornaletto nel quale dar segno della propria vita amministrativa, politica ed economica, vita che, ve lo posso assicurare, c'è in realtà, e non è poca.

Io dunque ho accolto da parte mia con piacere vivissimo la voce corsa in questi ultimi giorni, che sia per venir fuori finalmente in Sassari un foglio, non so se quotidiano (e sarebbe meglio) o periodico.

E se è vero che ne sarà direttore quella bella mente e quell'anima gentile che è Enrico Costa, non c'è neppure da temere che il nuovo giornale esca, nelle discussioni, dai termini della moderazione e della convenienza, che non si sogliono oltrepassar mai dagli uomini veramente colti ed avvezzi a discuter sul serio le questioni di qualsiasi natura, porgendo essi per i primi esempio sicuro del come si possa portare ed ottenere il rispetto reciproco verso le più disparate opinioni.

Mentre aspetto con desiderio il giorno di potervi annunziare il fatto, per noi lieto, della pubblicazione del nuovo foglio, eccomi ora a darvi notizia sommaria degli scritti che ho già sul tavolo.

Incomincierò da quelli del sig. Carlo Brundo, stampati in Cagliari. Il Brundo è un uomo assai operoso, che vorrei trovasse nei giovani parecchi imitatori. Egli ha preso ad illustrare e a render popolare per via di racconti la storia dell'isola nostra, storia poco conosciuta dagli italiani, e poco (che è anche peggio) dai sardi; ed ha pubblicato, oltre le *tradizioni sarde* in due fascicoli, e le *scene storiche e bozzetti*, i racconti: *L'Alcaide di Longone*, *La rotta di Macomer*, *Adelasia di Torres*, *Il Picco Balistreri*, *Il fantasma bianco*, *Una congiura in Cagliari*, *Olimpia* (scene della vita contemporanea) *Bozzetti storici* (epoca romana) *Marina e Nerina* (del secolo XII), ed ultimamente *Il primo dei giudici*.

Il Brundo non ha, si vede, una grande potenza drammatica nè una immaginazione tanto viva che gli prestino un colorito dalle tinte calde ed attraenti; no; egli procede sempre eguale a sè stesso, quasi temendo di scostarsi troppo dalla verità caratteristica dei tempi che imprende fedelmente a descrivere, e così i suoi stessi pregi lo fanno forse cadere un pochino nel difetto che tutti i critici in generale, ed il Manzoni in particolare, credono affatto inseparabile dal racconto storico.

Pur tuttavia, che volete? difetti o non difetti, io penso che i racconti storici abbiano fatto e possano far sempre non poco bene alla nazione per la quale si scrivono. Volere o volare, Walter Scott in Inghilterra, ed Alessandro Dumas in Francia, hanno conferito grandemente coi loro romanzi a render popolari i periodi più notevoli ed i più memorandi fatti della storia del proprio paese. E ho detto e ripeto che il nostro *Ettore Fieramosca*, il *Nicolò de' Lapi*, *L'assedio di Firenze* o la *Battaglia di Benevento*, per non dir di tanti altri, hanno preparato nel mondo interiore e nella vita irrequieta del sentimento degli italiani, quelle pagine splendide della storia contemporanea che sono il 1848, il 1859, il 1860 il 1866 e il 1870. Io chiamo perciò il nostro Brundo, da questo lato, benemerito della Sardegna, poichè ha invitato e viene ancora invitando i suoi conterranei, col lenocinio dilettoso del romanzo, a studiar la storia dell'isola

Studi meglio dunque la lingua, il signor Brundo, negli scrittori antichi e nei moderni, e, vada innanzi con coraggio.

Oggi a otto vi discorrerò di altre pubblicazioni, del nostro teatro, del carnevale, e del ballo che avrà luogo lunedì (14) nel circolo sassarese, che raccoglie la più eletta parte della popolazione.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — È morto a Trieste il comm. Massimiliano D'Angeli, il quale fu, per un decennio, podestà di quella città e seppe acquistarsi la stima ed il rispetto di tutte le classi della popolazione.

— Il *Pester Lloyd* pubblica una corrispondenza da Serajevo, che fa un quadro desolante dello stato in cui l'amministrazione austriaca ridusse quella provincia. Un terzo del reddito netto è consumato dall'amministrazione finanziaria; i sequestri pel mancato pagamento delle imposte seguono i sequestri; sono dunque inevitabili le ribellioni. — La corrispondenza conclude raccomandando al ministero di adottare immediati provvedimenti, ed in ispecie una riforma radicale del personale finanziario che commette enormi abusi ed illegalità.

GERMANIA. — La *National Zeitung* ed altri giornali liberali, parlando della recente discussione avvenuta alla Camera dei Signori, deplorano che il principe di Bismarck, per ottenere un voto favorevole, abbia adoperato un linguaggio sì violento. « I modi impiegati dal signor di Bismarck, essa dice, sono contrarii agli spiriti sistematici e serii, offendono tutte le tradizioni e tutti coloro i quali vi annettono valore, e queste tradizioni sono vivaci, specialmente alla Camera dei Signori e nella classe dei funzionari prussiani. » La *National Zeitung* dice che la discussione avvenuta alla Camera dei Signori ed in quella dei deputati per la questione delle imposte, costituirà una pagina indimenticabile nella storia del parlamentarismo prussiano.

INGHILTERRA. — Si manifesta sempre più palesemente la scissura fra gli aderenti di Parnell, che sono malcontenti della sua intimità con Rochefort. A ciò si aggiunga l'abile manifesto del deputato irlandese Shaw, il quale accusa Parnell di aver favorito l'uso della forza e di essersi ritirato al primo pericolo. Il partito irlandese, dice il signor Shaw, può ottenere benefizi per l'Irlanda unicamente col mezzo del Parlamento, ed i seguaci di Parnell hanno appunto esacerbato gli estremi contro l'Irlanda il Parlamento.

Il manifesto accusa pure Parnell di aver promosso la disorganizzazione sociale.

— La *Pall Mall Gazette* e la *St-James Gazette* biasimano le disposizioni proposte dallo *Speaker* per la chiusura delle discussioni parlamentari come pericolose e restrittive alla libertà della parola.

— Si assicura che il governo inglese intende risolvere la quistione dei boeri, accordando l'indipendenza a quella parte del Transvaal, dove i bianchi sono in maggioranza e ritenendo sotto il suo protettorato quella parte abitata dai negri.

RUSSIA. — Il *Journal de St-Pétersbourg* del 18, parlando dell'asserzione del *Daily Telegraph*, relativa ad uno smembramento dell'Asia, osserva: « La politica russa non ha mai alimentato simili chimere e la diplomazia russa non fece mai simili assurde proposte; non si è mai parlato d'una spartizione di territorio. Clarendon e Gortsiakoff avevano soltanto lo scopo di trovare un *modus vivendi* che assicurasse gl' interessi privati dei due Stati. »

— Si conferma che le relazioni dei funzionari inviati in certe provincie per operarvi una ispezione saranno prese in considerazione nelle riforme progettate.

EGITTO. — Il *yacht* austriaco *Miramar* con a bordo il principe Rodolfo d'Austria, giunse il 18 nel porto di Alessandria. Il principe ricevette a bordo parecchie deputazioni che gli recarono dei doni.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio**

Tornata del 21 febbraio.

La seduta è aperta alle 3 30 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

PRES. Compie il doloroso incarico di annunciare al Senato la morte del senatore Camillo Trombetta, avvenuta ieri alle ore 12 meridiane.

Avvisa che i funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 5 pomeridiane, e prega il Senato a volervi accorrere in maggior numero possibile.

Dà lettura di una lettera dell'on. presidente della Camera dei deputati, il quale ha nominato una Commissione che rappresenti la Camera a questa mesta cerimonia.

BRIOSCHI propone che nella seduta di oggi si discuta soltanto il progetto di legge che si riferisce all'approvazione di contratti di vendita e di permuta tra il Demanio e il comune di Padova, e costruzione di treni pel servizio postale, rimandando a domani quella che riguarda le modificazioni alla legge sulle ferrovie complementari del Regno.

La proposta dell'on. Brioschi, posta ai voti, viene approvata.

I due articoli del progetto di legge, sono approvati senza discussione.

Il progetto sarà poscia votato a scrutinio segreto.

La seduta è sciolta alle ore 3 45.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

1.a seduta del 21 febbraio.

(120a della Sessione)

Presidenza del vice-pres. **Abignente**

La seduta è aperta a ore 10 15 antimeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente antimeridiana, che è approvato.

PRES. annunzia con dolore alla Camera la morte del senatore Trombetta ed estrae a sorte i sette deputati che dovranno rappresentare la Camera al trasporto funebre, insieme ad un vice-presidente.

Essa risulta così composta: Favale, Papadopoli Angelo, Taiani Diego, Ferraris, Berti Ferdinando, Panzera e Bonghi.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'insequestrabilità di alcuni stipendi.

BERTI FERDINANDO. A nome del Congresso dei segretari comunali, ora riunito in Roma, dichiara che la grande maggioranza di essi è contraria alla legge che si discute; ed egli approva tale giudizio sopra un privilegio antiquato il quale non ha altro effetto che di riuscire a danno degli impiegati che hanno bisogno del beneficio del credito.

Crede che sia miglior cosa propagare e diffondere fra gl'impiegati le istituzioni di previdenza e di mutualità. Raccomanda al ministro presente, l'on. Villa, di tener conto di questa sua raccomandazione.

MORANA, ricordato che la deputazione provinciale di Milano, assunte informazioni, dichiarò che il disegno di legge non è accettabile, trova ragione delle risposte favorevoli delle direzioni delle strade ferrate al disegno di legge, com'era in origine proposto, nel fatto che quelle amministrazioni vogliono sbarazzarsi di ogni briga di contabilità.

COLOMBINI e PLEBANO fanno qualche osservazione circa agli impiegati della Società ferroviaria dell'Alta Italia.

È chiesta ed approvata la chiusura.

ZUCCONI parla per fatto personale. Nota che non ha propugnato affatto gli interessi della Banca di anticipazioni di Napoli che egli non sa neppure se esista.

PUCCI (relatore). Ella non ha bisogno di fare di queste dichiarazioni.

ZUCCONI dichiara di non avere allora ragione di rispondere.

PUCCI (relatore) conferma che le sue parole non ebbero la più lontana allusione all'on. Zucconi. Nota poi che le parole dell'on. Berti Ferdinando avrebbero avuto peso nella discussione rappresentando egli un Congresso di segretari comunali. Ma questi non si son pronunciati ora con un voto esplicito ed egli non crede che il loro silenzio si possa ancora interpretare contrario alla legge.

Non ha creduto poi di proporre un provvedimento di altri tempi. Ricorda che la legge del 1864 sulla insequestrabilità degli stipendi degli impiegati dello Stato fu propugnata da uomini illustri, dei quali è lieto ora di riprodurre le idee.

Raccomanda alla Camera l'approvazione della proposta di legge.

VILLA (guardasigilli) crede che questa questione non sia ancora abbastanza svolta, e che convenga di rimetterla al giorno, nel quale si discuterà il disegno di legge, col quale si limiterebbe, secondo le raccomandazioni della Commissione, l'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati dello Stato; raccomandazioni che accetta.

PRES. dà lettura di diversi ordini del giorno, uno del deputato Filì-Astolfone, per differire l'esame della questione al momento nel quale, a norma dell'art. 11 del disegno di legge sulla Cassa delle pensioni, si procederà ad una riforma del sistema delle pensioni; un altro del deputato Bortolucci, col quale si invita il ministero a studiare la questione dell'usura in rapporto colla libertà delle convenzioni e colle leggi penali; ed un terzo presentato dai deputati Arisi, Martelli, Parpaglia e Cagnola Francesco, col quale, udita la discussione del disegno di legge, si delibera di non procedere alla discussione degli articoli.

DE ZERBI (della Commissione) prega l'onorevole relatore di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Filì-Astolfone, implicitamente svolto dallo stesso onorevole ministro.

Ricorda i diversi provvedimenti proposti per mitigare l'insequestrabilità assoluta degli stipendi degli impiegati dello Stato e ne deduce che sarebbe conveniente studiare un provvedimento generale.

FILÌ-ASTOLFONE dichiara di non essere stato d'accordo col ministro nel proporre il suo ordine del giorno (Si ride).

Nota che la questione deve essere ancora studiata e raccomanda il suo ordine del giorno.

MONTALTO domanda di conoscere l'opinione del ministro sulla questione posta nel suo ordine del giorno.

Voci. La discussione è chiusa!

PRES. Il regolamento si oppone ad una ulteriore discussione

Legge un altro ordine del giorno dell'on. Parenzo, secondo il quale, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, si passa all'ordine del giorno.

PARENZO dichiara che il suo ordine del giorno non implica che la proposta di legge sia differita fino alla discussione di quella sulle pensioni, come propone l'on. Filì-Astolfone.

PUCCI (relatore), considerando le disposizioni della Camera e le parole dell'on. De Zerbi, accetta l'ordine del giorno dell'on. Filì-Astolfone.

PRES. lo mette ai voti (È approvato).

NICOTERA fa la proposta che si tenga seduta mercoledì mattina per discutere il disegno di legge per l'inchiesta sulle biblioteche, le gallerie e i musei (È approvata).

La seduta è levata alle 11 30.

2.a Seduta del 21 febbraio.

(121a della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

NICOTERA chiede che sia dichiarata di urgenza la petizione n. 2491, colla quale 319 cacciatori di Salerno, Cava de' Tirreni, Vietri sul Mare ed altri comuni chiedono che non siano approvati alcuni articoli del disegno di legge sulla caccia.

(È accordata l'urgenza).

[illegible] G. chiede l'urgenza della petizione n. 2452, colla quale la Camera di commercio di Firenze propone che nel disegno di legge sul corso forzoso si autorizzino gli istituti di emissione a mettere in circolazione biglietti di lire 20 per un periodo di tempo non minore di cinque anni.

(È concessa l'urgenza).

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso.

PRES. ricorda che nella votazione di sabato si è verificato che la Camera non era in numero e che bisogna quindi rinnovare la votazione nominale sull'art. 7.

MARIOTTI (segretario) fa la chiama.

L'articolo settimo del progetto di legge è approvato con 221 voti favorevoli, uno contrario e 19 astensioni.

PRES. Si passa all'articolo ottavo, che è il seguente:

« Nel termine di 5 anni, a datare dal giorno in cui comincierà il ritiro e l'annullamento dei biglietti già consorziali, tutti i biglietti da 5 lire e 10, portanti l'impronta del Consorzio, che continueranno ad essere in circolazione per conto dello Stato, saranno cambiati in biglietti di nuova forma, secondo le indicazioni e le norme che verranno stabilite col regolamento.

I biglietti da lire 5 e 10 che non si fossero presentati per essere cambiati coi nuovi biglietti, elasso il termine di cui sopra, s'intenderanno fuori corso, ma saranno convertibili in moneta metallica.

Tutti gli altri biglietti già consorziali, che non fossero stati annullati nel periodo di tempo suddetto, giusta le prescrizioni degli articoli 5 e 6, s'intenderanno fuori corso, e dopo altri 5 anni verranno prescritti, a favore dello Stato, se nel secondo quinquennio non saranno stati presentati per essere convertiti in moneta metallica. »

È approvato senza osservazioni.

Con osservazioni degli on. Nervo e Canzi, ai quali rispondono il ministro ed il relatore, si approvano nel testo della Commissione gli articoli 9, 10 e 11 seguenti:

« Art. 9. Il governo rimborserà il mutuo di 44,334,975 22 alla Banca nazionale nel regno d'Italia, nelle stesse specie metalliche nelle quali fu fatto secondo la convenzione 1° giugno 1875.

Il rimborso sarà fatto tre mesi prima che cominci il cambio dei biglietti già consorziali, di cui all'art. 5, e in ogni caso tre mesi prima che sia stato intieramente eseguito il disposto dell'art. 6.

Nello stesso termine sarà fatto il cambio in oro dei biglietti consorziali rappresentanti il credito di 50 milioni di lire degli Istituti di emissione, a termini dell'articolo 5 della legge 30 aprile 1874. »

« Art. 10. — Il governo del Re è autorizzato sino a tutto l'anno 1882 a procurarsi col mezzo di prestiti od altre operazioni di credito, esclusa l'emissione di titoli speciali, la somma di 644 milioni di lire, di cui almeno 400 milioni in oro, la quale sarà adoperata solamente per l'esecuzione degli articoli 5, 6 e 9 della presente legge.

La misura dell'interesse annuo non potrà in nessun caso oltrepassare il cinque per cento netto di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile.

Pel trasporto dei fondi e per qualunque altra spesa non si potrà oltrepassare il limite dell'uno per cento per una volta sola. »

Della rendita dello Stato ritirata dal Consorzio degli Istituti di emissione potrà essere alienata tanta parte quanta sarà necessaria a procurare la somma suddetta.

Art. 11. Sarà depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per esservi conservata a garanzia di 340 milioni di biglietti tanta parte della rendita residuale quanta al suo valore nominale corrisponda al capitale di 340 milioni.

Sarà annullata la parte eccedente i bisogni.

PRES. Si passa all'articolo 12, che è il seguente:

« Il governo è pure autorizzato, sentita la Commissione di cui all'articolo 23, a procurarsi coll'uso dei mezzi e risorse di tesoreria, e mediante anticipazioni sulla rendita depositata, le somme che eventualmente potranno occorrergli per il cambio al portatore ed a vista dei biglietti già consorziali che rimarranno in circolazione. »

LUZZATTI svolge la seguente aggiunta all'art. 12, sottoscritta pure dall'on. Minghetti:

« Nel corso di due anni dalla ripresa dei cambi, il ministro delle finanze, coi mezzi predetti, dovrà assicurarsi una riserva disponibile ad ogni evenienza di 80 milioni oltre i fondi ordinari della tesoreria. »

In seguito alle dichiarazioni del ministro che ha riconosciuto la necessità di rinforzare i mezzi di tesoreria questo emendamento avrebbe, dice l'oratore, perduto in parte la sua ragione di essere. Tuttavia desidera sentire dal ministro se egli abbia esattamente interpretate le di lui intenzioni.

MAGLIANI (ministro) ha già dichiarato che vengono riservati i sette milioni che si risparmiano sull'aggio, e che il governo considera questa carta dello Stato come un debito redimibile, e quindi non richiedente una speciale riserva. Aggiunge che le casse dello Stato si troveranno sempre fornite in modo da poter corrispondere al cambio; e che l'amministrazione del Tesoro sarà per questo lato regolata con la maggior prudenza.

LUZZATTI dubita che si possano ottenere i sette milioni di risparmio nell'aggio. Si impensierisce poi per i momenti di crisi monetaria, economica e politica, nei quali l'emissione di buoni del Tesoro produrrebbe più danno che vantaggio. Come misura tendente ad ottenere più sollecitamente la liquidazione dei biglietti di Stato l'oratore crede che la proposta fatta sarebbe opportuna.

Anche le Banche hanno la riserva non veramente per adoperarla, ma per poterla adoperare in caso di bisogno.

MAGLIANI (ministro) non dubita che si otterrà la economia di 7 milioni, che aveva prima accennata, e che con essa e coi mezzi ordinari di tesoreria si potrà benissimo far fronte ai bisogni del cambio.

Viene quindi ad esaminare la quantità e la entità dell'emissione dei biglietti di Stato, per dedurne che essi rimarranno facilmente in circolazione e che in caso di crisi eccezionale lo Stato potrà provvedere.

Non crede perciò necessario stabilire fin d'ora una riserva metallica.

Prega nuovamente gli on. proponenti a ritirare l'emendamento.

NERVO svolge un emendamento.

Si chiede la chiusura.

MINGHETTI parla contro la chiusura, non avendo ancora il ministro risposto categoricamente alle domande dell'on. Luzzatti.

Non può persuadersi come il ministro possa rifornire le casse di oro ricevendo i pagamenti delle imposte in carta, e come possa ritenere necessaria una riserva per le Banche e non per lo Stato, che pure dovrà aprire gli sportelli al cambio.

PRES. pone ai voti la chiusura.

(Non è approvata).

MINGHETTI esamina le ragioni addotte dal ministro. Le alienazioni di Buoni del Tesoro non gli sembrano decorose nè vantaggiose in momenti di crisi.

Crede che la carta ritornerà ripetutamente al cambio; tuttavia non domanda neppure il terzo, per riserva; ma solo 80 milioni sopra 340.

Aggiunge altre considerazioni in appoggio dell'emendamento.

MAGLIANI (ministro) dichiara di non poterlo accettare.

La Camera non accetta l'emendamento dell'on. Nervo, nè l'aggiunta degli onorevoli Luzzatti e Minghetti, ed approva l'articolo 12.

PRES. Si passa all'art. 13, che è il seguente:

« Gli avanzi dei bilanci annuali, disponibili per la estinzione dei debiti di tesoreria, saranno destinati alla diminuzione del debito dello Stato rappresentato dai biglietti in circolazione, di cui all'art. 5. »

SONNINO svolge la seguente aggiunta, sottoscritta anche dall'on. Faina Eugenio:

« Il ministro presenterà al Parlamento entro tre anni, dalla promulgazione della legge, i provvedimenti necessari a fornire al bilancio un'entrata permanente, o a togliergli una spesa permanente, eguale almeno a 17 milioni annui, per provvedere all'estinzione dei 340 milioni di carta che rimangano in circolazione. »

L'oratore dimostra la necessità di rinforzare il Tesoro e la utilità del suo provvedimento, in qualsiasi ipotesi.

NERVO svolge pure un' emendamento e protesta contro l'impazienza della Camera, osservando che trattasi di gravissime questioni.

MORANA (relatore) dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento degli on. Minghetti e Faina.

Dopo breve discussione l'articolo 13 è approvato con una aggiunta dell'on. Sonnino, accettata dalla Commissione e dal ministero, consistente nelle seguenti parole: « e di conformità sarà ritirata e distrutta altrettanta rendita depositata a garanzia, come all'art. 11. »

PRES. Si passa all'art. 14, che è il seguente:

Sino a nuova disposizione, dal giorno in cui comincierà il cambio dei biglietti consorziali in moneta metallica, ed in ogni caso da quello in cui sarà interamente eseguito il disposto dell'art. 6, i dazi doganali d'importazione saranno pagati in biglietti consorziali o in valuta metallica, esclusa la moneta divisionaria al di là di L. 100 per ogni pagamento. »

L'art. è approvato con osservazioni dell'on. Incagnoli.

PRES. La discussione proseguirà domani.

Annunziasi una interrogazione dell'on. Mussi ed altri sui dazi imposti dalla Francia sul bestiame.

MAGLIANI (ministro) risponderà dopo il progetto sul corso forzoso.

MUSSI dice che l'interrogazione è urgentissima.

PRES. La discussione sul corso forzoso finirà domani o posdomani.

MUSSI Risponderemo appena finita la discussione.

PRES. O domani o posdomani.

[illegible] presenta una relazione.

La seduta è sciolta a ore 6 10.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Passeggiate. — Ieri S. M. il Re, accompagnato da alcuni addetti alla sua Casa, si è recato a cavallo alla Cecchignola fuori Porta S. Pancrazio.

S. M. la Regina uscì a passeggio nei giardini reali.

S. A. R. il Principe ereditario si recò in carrozza alla Villa Panfili.

Banchetti. — Sabato sera S. A. R. il Duca d'Aosta si recò a pranzo presso Don Fabrizio Colonna, principe d'Avella che fu già ufficiale d'ordinanza del Duca.

Al pranzo assistevano pure parecchi personaggi del mondo politico e diplomatico.

Nella stessa sera vi fu pranzo all'ambasciata d'Inghilterra.

Vi erano il conte e la contessa Cecil, il barone e la baronessa di Keudell, il signor Tavera incaricato d'affari d'Austria ed altri signori appartenenti alla diplomazia accreditata presso il Quirinale.

Partenza. — Ieri l'altro, alle 2 40 pom. S. A. R. il Duca d'Aosta è partito da Roma.

S. M. il Re trovavasi alla stazione a salutare il suo fratello.

S. A. R. era perfettamente ristabilito in salute.

L'Altezza Sua va direttamente a Torino e ne partirà subito per Berlino, ove si reca a rappresentare il Re e la Regina d'Italia nelle nozze che avranno luogo il 26 corrente tra il principe Guglielmo, figlio del principe ereditario di Germania, e la principessa Augusta Vittoria della Casa Sleswig-Holstein.

Arrivo. — Ieri mattina, col treno di Napoli, sono giunti in Roma i principi Gustavo ed Oscar di Svezia.

I principi, al tocco, si recarono al Quirinale e furono ricevuti in udienza privata da S. M. il Re.

Quarta giornata. — Ecco il programma delle feste carnevalesche d'oggi:

Corso con coriandoli e getto di fiori.

Corsa dei barberi.

Grande *festival* popolare gratuito in piazza Navona, offerto dal Comitato alla popolazione romana.

La vasta piazza sarà fantasticamente illuminata da 3000 palloncini a colori. Due concerti alterneranno le migliori composizioni da ballo.

Festa da ballo al Politeama Romano, all'Alhambra in Prati ed al teatro Costanzi.

Il corso di ieri. — La cronaca del carnevale di sabato vale a descrivere anche quella d'oggi. C'è solo da mettere una dose maggiore di pubblico per le strade e di confettacci all'aria e da aggiungere un carro con erba e fiori di carta.

La corsa non ha dato luogo anche oggi a nessun inconveniente, quantunque al Popolo vi sia stato un po' di tafferuglio e i barberi siano scappati prima che fosse dato il segnale.

Corsa dei barberi. — Ieri alle 5 e mezzo pom. ebbe luogo la seconda corsa dei barberi.

Nove furono i cavalli che presero parte alla gara.

Riportarono il primo premio consistente in un pallio di metri 12 di stoffa di seta celeste e in lire 350, il cavallo numero 2, appartenente al signor Gaspare Fedeli, e il secondo premio in lire 200, il cavallo numero 10 del signor Gaetano Ferri.

Appena terminata la corsa, in luogo del numero 2 vincitore, si è presentato il numero 3 dicendo spettargli la vittoria.

Il giudice della gara che era l'assessore comm. Crusiani-Alibrandi, come era naturale, ha rifiutato il premio al numero 3 e ha domandato che si conducesse sotto la loggia il vero vincitore. Il vincitore era scomparso; allora è nata una confusione indescrivibile.

I *barbareschi* tutti hanno condotto sotto il balcone i loro cavalli gridando ognuno che il vincitore era il proprio cavallo.

Finalmente è ritornato il numero 2 che era stato già condotto alla scuderia, e constatato anche meglio che aveva riportato il premio, tutti i pretendenti hanno vol-

tate le spalle, mortificati che l'inganno non fosse riuscito.

L'intrigo è stato questo: tutti d'accordo avevano fatto credere al *barberesco* del numero 2 che il suo cavallo era rimasto indietro e lo avevano fatto allontanare nella speranza che, non comparendo, il giudice della corsa avesse potuto prendere il numero 3 per il numero 2.

Sembra che questa astuzia non sia nuova e ci hanno assicurato che era stata tentata altre volte.

La questione... dei balli e Montecitorio. — Non credono i lettori che la questione *ministeriale-coreografica* sia stata sollevata nella Camera con una interpellanza. Fu l'on. Mazzarella che l'ha suscitata ieri con uno dei suoi motti di spirito. Eran le due e un quarto e il presidente, on. Farini, che è sempre al suo posto a ore 2, non apriva la seduta, vedendo che era scarso il numero dei deputati presenti e sapendo che la tornata doveva iniziarsi coll'appello nominale. L'on. Mazzarella, credendo forse che il presidente attendesse i ministri, niuno dei quali era presente, si alzò, impaziente, gridando: *non siamo ai balli per aspettare i ministri. Si può cominciare...*

Presidente, deputati e coloro che assistevano dalle tribune alla tornata risero, e il presidente dichiarò aperta la seduta.

Segretari comunali. — Ieri il Congresso dei segretari comunali tenne seduta e continuò l'esame e la discussione dei temi all'ordine del giorno.

Il Congresso porrà termine ai suoi lavori giovedì, e venerdì sera pare che avrà luogo una festa al Campidoglio offerta ai congressisti dal municipio di Roma.

La festa consisterà nella solita illuminazione con rinfreschi nelle solite sale del Museo.

Morte. — Una grave disgrazia avvenne ieri mattina sulla linea del tramvay di via Nazionale. Passata appena la piazza Magnanapoli, il conduttore Teranzi, che stava al servizio delle mule, saltò dal tramvay per staccare, finita la salita, le bestie. Il salto però riuscì male e il giovanetto cadeva, colla schiena a terra, proprio sulla guida del binario. Il tramvay gli passò sulla testa e sul corpo e il povero giovanotto fu rialzato informe cadavere.

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto un recente lavoro dell'avv. Augusto Poggi sui diboscamenti. In esso l'autore ha trattato l'importante argomento sotto i molteplici aspetti dell'economia dell'igiene e delle inondazioni. Codesta monografia, nella quale l'egregio segretario del Comizio agrario ha svolto il vasto tema con largo corredo di erudizione storica, economica e giuridica, nonchè con fine acume di critica, sarà consultata con profitto da quanti si occupano dell'argomento, e noi ne facciamo i dovuti elogi all'egregio autore.

— Le dispense 79 e 80, oggi pubblicate, della *Sacra Bibbia* tradotta in versi italiani dal comm. Pietro Bernabò Silorata, col testo latino e copiose note, giungono al capo 18 del II Libro dei Re. Tutta l'opera verrà di tre volumi, in 200 dispense.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

21 febbraio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	771,8	1/2 cop	—	8,0	0,2
Domodoss.	770,6	tutto cop.	—	7,8	4,6
Milano	770,4	tutto cop.		10,1	6,6
Venezia	770,3	tutto cop.	calmo	9,2	4,7
Torino	770,[illegible]	tutto cop	—	9,5	5,5
Parma	770,6	nebbioso	—	9,0	5,7
Modena	770,[illegible]	tutto cop.	—	9,0	3,7
Genova	768,8	tutto cop.	agitato	10,3	8,2
Pesaro	770,2	nebbioso	calmo	8,5	6,6
Porto Maurizio	767,[illegible]	1/2 cop.	l. mosso	14,0	9,4
Firenze	768,7	3/4 cop		13,5	6,5
Urbino	770,6	nebbioso	—	5,8	4,6
Ancona	769,8	1/2 cop.	calmo	9,0	7,4
Livorno	768,1	tutto cop.	calmo	13,7	10,5
Città Ducale	770,3	3/4 cop.	—	11,2	1,2
Camerino	769,5	nebbioso	—	6,3	4,5
Aquila	769,5	1/4 cop.	—	11,7	3,5
Roma	768,0	velato	—	10,2	8,2
Foggia	769,5	nebbioso	—	12,5	5,5
Napoli	767,4	3/4 cop.	l. mosso	14,8	8,3
Potenza	769,5	tutto cop	—	9,3	2,3
Lecce	769,3	sereno		11,0	5,8
Cosenza	769,1	tutto cop.		11,8	6,2
Cagliari	763,3	tutto cop.	agitato	17,0	13,0
Palermo	765,4	1/2 cop.	tranq.	17,3	11,5
Caltanisset.	765,4	3/4 cop.	—	10,5	5,5

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidenza del comm. Bacoelli.

Seguito del dibattimento del processo per *truffa e falso* a danno dell'erario nazionale.

(Vedi resoconto del 12 corrente)

Udienza del 21 febbraio

Neppure oggi abbiamo avuto, come si sperava, la soluzione di questo processo.

Dopo aver parlato (in continuazione di ieri) l'avv. Bartoccini, per il Pitti, presero la parola i difensori del Lavezzo, signori Raffael e Panattoni. Il pubblico ministero volle chiarire, secondo lui, vari punti male interpretati dalla difesa, e ribatterli. Per conseguenza, anche il collegio dei difensori riprese la parola, e l'udienza si protrasse sino ad ora tarda.

Oggi, indubbiamente, l'egregio signor presidente farà il riassunto del dibattimento, dopo di che i giurati emetteranno il loro verdetto e la Corte la sua sentenza.

UNA RISPOSTA

Da parecchi giorni l'egregio marchese Ricci ci ha inviato la seguente lettera, che per abbondanza di materia, con nostro dispiacere, non abbiamo potuto pubblicare prima d'ora:

Egregio sig. Direttore,

Ho letto nell'ultimo numero del suo reputato giornale una lettera a me diretta, come presidente del Circolo filologico di Firenze, e sottoscritta *G. Rapisardi*: lettera, che ha tutto il tôno di una vera *requisitoria*. Ma, per buona sorte, è *requisitoria* tale che manca al tutto di fondamento. Se, infatti, l'egregio signor Rapisardi avesse letto le relazioni della nostra *Commemorazione dantesca* date dai giornali di qui, e particolarmente quella ampia e esattissima scritta dal prof. Felice Ambrosi nella *Nazione*, si sarebbe subito messo collo spirito in pace, e non avrebbe più pianto sull'onore d'Italia, compromesso dalla presidenza del Circolo filologico di Firenze.

La quale, al proposito della data storica della prima condanna del poeta, è davvero nettissima da ogni colpa. Perchè non ci siamo mai sognati di dare alla celebrata *Commemorazione* il titolo di *centenario*, ma sempre l'abbiamo detta *anniversario*; e perchè nessuno ha mai parlato dell'anno 1281, ma sempre si è parlato dell'anno 1302. Che se poi qualche corrispondente ha scambiato l'*anniversario* con un *centenario*, e ha scritto 1281 invece di 1302, come si può pretendere che stia in a *sindacato* di tutti gli spropositi che si leggono nei giornali? Non ci mancherebbe altro!

E con questo, egregio sig. Direttore, mi pregio di confermarmi con perfetta osservanza

Suo devotissimo
M. RICCI.

Di Firenze, 10 febbraio 1881.

Accademia reale delle scienze

DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche del 20 febbraio 1881.

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore Ercole Ricotti.

Il prof. Romualdo Bobba ammesso a fare una lettura dinanzi alla Classe, legge un lavoro, in cui confronta le innovazioni introdotte da Bacone, dal Kant e dai loro seguaci coi principii fondamentali della logica aristotelica per vedere sino a qual punto abbiano perfezionato l'Organo di Aristotile.

Esposte sostanzialmente le innovazioni introdotte nell'Organo da Bacone e dal Kant, l'autore riepiloga i punti fondamentali dell'Organo, dimostra che Bacone non ha inventato una nuova forma d'induzione, che l'induzione baconiana si trova pienamente delineata nell'Organo aristotelico, che Kant, restringendo la logica ad essere la scienza della nuova forma *a priori* della conoscenza, la ridusse ad un puro formalismo destituito da ogni valore obiettivo. Dimostra che i continuatori di Bacone, riducendo la logica alla dottrina dell'induzione materiale o della prova sperimentale, disconobbero uno dei procedimenti fondamentali della ragione discorsiva, cioè il deduttivo; come quelli di Kant, riducendola alla scienza della pura forma della conoscenza, disconobbero il campo legittimo, in cui versa il procedimento induttivo.

Infine dimostra che la logica speculativa di Hegel, sostituendo alla scienza ed all'arte logica il processo dialettico, veniva a conchiudere alla identità di ciò che la logica comune ritiene come contraddittorii inconciliabili assolutamente.

Riassumendo quindi le cose discusse, dimostra che la logica, sebbene abbia per oggetto speciale la forma della conoscenza, non può tuttavia prescindere da ogni considerazione del contenuto della conoscenza; inoltre che da ciò basti tener conto di perfezionamenti introdotti nel procedimento induttivo della logica della prova sperimentale e di quelli introdotti dalla logica formale nel procedimento deduttivo con la quantificazione del predicato, ma subordinarli ed armonizzarli coi principii supremi e regolatori dei due procedimenti fondamentali della ragione discorsiva.

L'accademico segretario
A. SOBRERO.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Grave disgrazia ad una festa da ballo. — Il *Journal de Genève* ha per dispaccio da Monaco (Baviera) 19:

« Alla festa da ballo in costume del Circolo degli studenti di pittura, il fuoco si appiccò alle vesti di alcune persone. Quattro sono morte, otto rimasero gravemente ferite. »

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Al Senato ieri, dopo l'approvazione del progetto che si riferisce all'approvazione di contratti, di vendita e di permute tra il Demanio e il comune di Padova e costruzione di locali pel servizio postale, sciolse la seduta rimandando a domani la discussione dell'altro progetto sulle modificazioni alla legge sulle ferrovie complementari del regno, dovendo il Senato recarsi all'accompagno della salma dell'on. Camillo Trombetta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta straordinaria di ieri mattina, la Camera, approvando un ordine del giorno dell'on. Fili-Astolfone, ha raggiunto e respinto il progetto di legge, d'iniziativa dell'onorevole Fusco e di altri, concernente la insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni d'impiegati di pubbliche amministrazioni non dipendenti dal governo.

Il progetto non avea alcuna seria ragione in suo favore e da ogni lato della Camera fu combattuto.

L'ordine del giorno approvato lo rinvia alla discussione della proposta che verrà fatta, dopo la promulgazione della legge sulla Cassa pensioni, per regolare e riordinare le pensioni, ma il rinvio non è, in questo caso, che una delle formule cortesi colle quali i Parlamenti respingono i progetti, senza passare alla discussione degli articoli.

Domani mattina, mercoledì, la Camera discuterà il progetto di legge per una inchiesta sullo stato e ordinamento delle Biblioteche e Musei pubblici del regno.

Nella seduta ordinaria la Camera ha ieri approvato per appello nominale, con voti favorevoli 221, uno contrario e 19 astensioni, l'articolo settimo del progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso. Quell'articolo, come i lettori ricorderanno, prescrive a favore dello Stato i biglietti di Banca non presentati al cambio o dispersi dopo 5 anni dalla promulgazione della legge d'abolizione.

I deputati che si astennero intesero di affermare il concetto che la questione, sollevata colla petizione della Banca nazionale, dovesse deferirsi ai tribunali e non risolversi legislativamente.

Gli altri articoli del progetto di legge, fino al 14, furono approvati nel testo della Commissione e del ministero.

Emendamenti od aggiunte proposte dagli on. Minghetti e Luzzatti, tendenti a migliorare il progetto di legge ed a consolidare le guarentigie pel Tesoro, non furono accettati nè dal ministero, nè dalla Commissione e furono respinti con votazione, la quale dimostrò che i concetti di quelle proposte erano divisi da numerosissimi deputati. Per pochi voti furono respinti.

Oggi proseguirà la discussione.

INTERROGAZIONE

Finita la discussione sul progetto per l'abolizione del corso forzoso, i ministri delle finanze e del commercio risponderanno ad una interrogazione dell'on. Mussi e di altri deputati sui dazi imposti dalla Francia sul bestiame.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

È stato distribuito alla Camera il volume (presentato il 1° febbraio) dei documenti diplomatici relativi alla guerra tra la repubblica del Chilì e le repubbliche del Perù e di Bolivia.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno per gli Uffici della Camera d'oggi, 22 febbraio, alle 11 antimeridiane:

Ammissione alla lettura della proposta di legge del dep. Napodano.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge sulle Opere pie.

NB. L'Ufficio I deve pure discutere il disegno di legge: Avanzamento nel personale della regia marineria, e l'Ufficio IX lo stesso disegno di legge e l'altro di aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

IL COMM. ROMANELLI

Abbiamo ricevuto da Firenze ottime notizie della salute dell'egregio comm. Alessandro Romanelli, capo divisione al ministero d'agricoltura e commercio. Egli ha ancora bisogno d'un po' di riposo, ma la sua guarigione è completa e fra breve il comm. Romanelli potrà riprendere l'esercizio delle sue funzioni.

LA DIMISSIONE DEL CONTE EULENBURG

Un telegramma ci annunzia la dimissione del ministro dell'interno prussiano, conte Eulenburg, il quale sarebbe stato sconfessato dal principe di Bismarck. Ecco, secondo un telegramma da Berlino, 19, del *Journal de Genève*, come è sòrta la questione:

« La Camera dei signori discuteva la legge sulla competenza delle autorità amministrative, in alcuni articoli della quale si sono divergenze fra la redazione della Camera dei signori e quella della Camera dei deputati

« All'art. 17 (Sorveglianza dell'amministrazione per parte dello Stato) il ministro dell'interno raccomandò la redazione della Camera dei deputati, combattuta anteriormente per ragioni di forma, essendo le divergenze fra le due redazioni insignificanti.

« Il commissario del presidente del ministero si è allora alzato e diede lettura di una dichiarazione del signor di Bismarck, in cui diceva che egli non voleva mettere ostacolo all'adozione della redazione della Camera dei deputati per l'articolo in questione, ma che doveva, pel caso in cui vi fosse estensione dell'autonomia amministrativa ad altre provincie, riservare la revisione di questa disposizione della legge e la questione di sapere se la sorveglianza dello Stato potrebbe essere trasferita ai rappresentanti delle amministrazioni autonome.

« La Camera dei Signori rinviò nuovamente la proposta ad una Commissione. »

VIAGGIATORI IN AFRICA

Il segretario del Comitato africano ha ricevuto buone nuove dalla stazione scientifica ed ospitaliera del Tanganika. Vi sono recentemente arrivati i signori Ramaecker e Popelin e godono buona salute insieme coi signori Vanden Heuvel, Roger e Becker. Il signor Cambier dopo più di tre anni e mezzo di assenza torna in Europa.

Notizie da Cobè, Darfur, giunte a Don Giovanni Borghese e da lui gentilmente comunicate alla Società geografica assicurano che i viaggiatori Matteucci e Massari si trattennero nel Vadai soltanto 14 giorni, riportandone poi la buona salute nella direzione di Dar Barno (Bornu).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — Il *Gaulois* dice che Gambetta, pranzando ieri all'ambasciata d'Austria, smentì formalmente il suo prossimo viaggio a Vienna.

New-York, 20. — La *Tribuna* annunzia che fu firmato un protocollo fra gli Stati-Uniti e la Colombia per rendere neutrale l'istmo di Panama e permettere agli Stati-Uniti d'intervenire, qualora un intervento fosse necessario.

Berlino, 20. — Il conte Eulenbourg, ministro dell'interno, diede la sua dimissione, essendo stato sconfessato ieri dal principe di Bismarck nella seduta della Camera dei Signori.

Madrid, 20. — Il marchese di Bedmar ricusa d'accettare l'ambasciata di Vienna.

A Toledo, in un banchetto di democratici, un individuo fu arrestato per grida sediziose. Non vi fu alcun altro incidente.

I ministri decideranno domani sulla data dello scioglimento delle Cortes e delle nuove elezioni.

Parigi, 21. — Nello scrutinio per l'elezione di Mortagne, Dugué de la Fauconnerie, ex-deputato bonapartista, che diede la sua dimissione per aver fatto adesione alla repubblica, è entrato in ballottaggio.

Parigi, 21. — I giornali conservatori e intransigenti commentano vivamente due dispacci di Corbett, ministro inglese in Atene, in data dell'agosto 1880. Questi dispacci parlano della missione del generale Thomassin e della promessa di vendere alla Grecia 30,000 fucili.

I giornali domandano spiegazioni.

Credesi che sarà fatta oggi una interpellanza in proposito al Senato o alla Camera.

Parigi, 21. — Il Consiglio dei ministri si riunì straordinariamente stamane alle ore 10 all'Eliseo.

Assicurasi che la Sinistra repubblicana si riunirà stamane per esaminare l'incidente sorto in causa dei dispacci di Corbett.

Londra, 21. — Ieri Parnell pronunziò a Clare un discorso dinanzi ad un numeroso uditorio.

Egli dichiarò che tre quarti della stampa francese e l'opinione pubblica in America e in Australia sono favorevoli all'Irlanda.

Londra, 21. — A Cape Coast-Castle regna una grande agitazione.

Gli Ascianti, il 10 corrente, erano distanti soltanto tre giornate di marcia da questa città.

Gl'inglesi si affrettano ad organizzarsi.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

Gli avvisi di New York non segnalano alcun cambiamento sui frumenti disponibili; ma, quelli a consegnare sono più fermi e un nuovo ribasso di 1/2 a 3/4 centesimi. Le spedizioni di frumento per l'Europa, durante l'ultima settimana, sono state di 730,800 ettolitri contro 580,000 della settimana precedente.

Gli *Stocks* visibili in frumento sono di 9,590,000 ettolitri contro 9,800,000 la settimana precedente.

In Inghilterra i prezzi sono meglio tenuti.

A Liverpool, i frumenti sono in rialzo di 0 25 per 100 chil.

A Parigi, le farine di consumo sono senza variazione ai corsi estremi di 64 a 67.

La marca Darblay, 64 al sacco di 159 chil., senza la tara.

Le farine 8 marche, ferme a principio erano più calme in seguito.

Interno

Cereali.

Novara. — Mercato provvisto di roba, ma calmo d'affari per tutti i generi, specialmente nel riso, limitandosi ad affari pel puro bisogno locale.

Prezzi praticati sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano da lire 24 30 a 25 10; id. bertone 23 90 a 24; frumento da 21 35 a 22 15; segala nuova da 15 40 a 16 35; meliga da 12 05 a 13 85; avena (fuori dazio) 8 85 a 9; risone nostrale al quintale lire 19 a 20.

Napoli. — I grani sono in calma e nominali a ducati 2 01 per il 10 prossimo e ducati 2 75 per settembre.

Bari. — Nei grani mancanza assoluta d'affari per l'esportazione, i prezzi non permettendo.

Ebbe luogo soltanto qualche operazione per il consumo.

Seguitano ancora i tempi piovosi e i seminati, benchè avrebbero bisogno di tempi asciutti, finora non presentano motivi a lagnanze.

Vercelli. — Sulla nostra piazza seguita la calma nei risi, con poco esito in confronto del disponibile, per cui favvi ancora oggi un ribasso di cent. 75 su tutte le qualità nell'ottava.

Gli altri generi invariati.

Prezzi praticati per merce alle tenute, mediazione compresa al sacco di litri 140:

Riso andante da L. 32 a 32 25; id. mercantile da 32 25 a 33 25; buono da 33 50 a 34 25; frumento da 29 50 a 31; segale da 21 a 22; meliga da 19 50 a 20 50; avena da 12 25 a 13 25; risone al quintale da L. 19 25 a 20 75.

Palermo. — Grani in ribasso, praticandosi: Giustalisa e Realforte og. 4 18 a 5 20; id. 2ª qualità, og. 4 16 a 4 18; Sammartinara og. 4 14 a 4 16; id. seconda qualità og. 4 14 a 4 16; Timilia 4 08 a 4 10; id. 2.a qualità og. 4 06 a 4 08.

Avena a L. 12 97 l'ettolitro; orzo di montagna a L. 11 10; detto di Marsala da L. 9 20 a 9 88 l'ettolitro.

Vini.

Torino. — Il nostro mercato del vino ebbe una settimana molto povera d'affari, non perchè mancasse la merce, chè di questa anzi vi era una sufficiente quantità, ma piuttosto per difetto dei compratori, i quali, malgrado il carnevale e le sue feste, limitarono i loro acquisti al più stretto bisogno.

La nullità degli affari non andò accompagnata da quel sostegno dei prezzi che da tanto tempo si rimarca nel commercio del vino.

Quindi si continuò anche questa settimana a contrattare le prime qualità da L. 56 a 68, in media L. 62 l'ettolitro: e le seconde qualità da L. 46 a 52, in media L. 49 l'ettolitro.

La situazione del commercio del vino sulle piazze di produzione non differisce punto da quella del nostro mercato.

Dappertutto predomina la calma negli affari, accompagnata però dal sostegno dei prezzi.

I detentori dei vini tengono sempre gli sguardi rivolti verso la Francia, i cui bisogni si ritengono ancora grandi.

Si aspettano i compratori, dei quali i rigori dell'inverno ritardano l'arrivo, ed allora sperano rifarsi della calma attuale, tanto più che le rimanenze non sono molto importanti.

Come rovescio della medaglia, si avranno molte disillusioni all'aprirsi della stagione pei vini deboli, che si guasteranno.

È vero che si renderà allora più facile un maggiore sostegno fra i vini buoni, ma quando tutto il vantaggio dovesse ridursi ad un compenso, tanto varrebbe di accordare ora qualche facilità per liberarsi da ogni fastidio

Anche a Parigi la situazione del commercio vinicolo resta senza variazione su quella delle precedenti settimane.

La fermezza dei prezzi preoccupa il commercio del dettaglio.

I negozianti si tengono in una prudente riserva e non trattano che per piccole partite, accordando però la preferenza alle buone qualità i cui prezzi si mantengono molto sostenuti. Vi sono tanti vini cattivi.

Olii.

Bari. — Mercato calmo, essendo ultimati gli acquisti per parte, specialmente, delle Case estere qui stabilite.

Ecco i prezzi:

Olio sopraffino	L. 130 a 140	
« n.° 1	« 122 a 128	
« « 2	« 116 a 120	
« « 3	« 107 a 114	
« mangiabile	« 88 a 103	
« comune	« 80 a 87	

Napoli. — I prezzi degli olii sono in rialzo per effetto della nuova tassa, posta sulle importazioni degli olii di cotone; animati affari, fecersi Gall. 10 prossimo, D. 31 60 a dic. 31 45 e maggio D. 31 80, Gioia D. 31 80, Gioia D. 32 1/8 a D. 35 debole in chiusura.

Corsi di piazza: Gall. 10 marzo 1881 D. 31 55 la salma, id. 10 maggio D. 31 83; id. 10 marzo 1882 D. 33 65; Gioia 10 marzo 1881 D. 32 12 la botte; 10 maggio id. D. 33 00; 10 marzo 1882, D. 38 25 id.; gravi 10 marzo 1881 D. 2 01 tomolo, id. 10 sett. D. 2 75 id.

Petrolio.

Genova. — Seguita mercato fermo.

Pensilvania S. W., pronto:

Barili L. 31 50.	Schiavo di dazio.
Casse « 33	« «
Barili « 74 a 74 50	Sdaziato al vagone.
Casse « 71 50 a 72	« «

Sete.

Milano. — Alcuni affari in organzini belli e sublimi 18/20 titolo legale da lire 65 a 67 e 20/24 belli correnti intorno a lire 63.

Nelle greggie, quantunque le transazioni siano state limitate ai più urgenti bisogni del consumo interno, i relativi prezzi si mantennero in proporzione più sostenuti, e si conoscono vendite di roba bella a buone 9/11 da L. 58 a 59.

La ricerca delle trame fu difficilmente soddisfatta per le offerte troppo basse.

Genova. — Continuò la calma senza però si debba accennare a ribasso, perchè i possessori si rifiutarono di accordare facilitazioni, sembrando loro che ormai i prezzi abbiano toccato un limite assai basso, non si scoraggiano d'attendere, persuasi di far meglio.

I prezzi quindi degli organzini rimasero puramente nominali, come quelli delle greggie, che sono in proporzione anche più sostenuti. Per gli organzini belli da 18/22 si chiedevano lire 67 a 68, e per greggia 9/10 e 10/12 lire 60 a 62.

Cascami calmi anch'essi.

Canape.

Bologna. — La canapa è sempre in buonissima vista: i detentori dell'ottima sono corteggiati, e si colloca abbastanza bene e prontamente anche la mediocre; i prezzi da lire 100 a 110 per l'alta razza, e di 90 in meglio al quintale per le comuni. Non molta vendita nell'ottava, ma continua di partitelle; e va qui aspirando dalle provincie intorno chi vuol rifornirsi del tessile greggio, e pettinato per la filatura a mano, attivissima che è stata nei monti, dove abbondò l'uva ed il grano e si potè pensare alla camicia ed al lenzuolo, da qualche anno dimenticati.

La stagione è molto propizia per la non lontana seminazione della canapa; non più neve affatto, e l'asciuttore s'inoltra dalla crosta abbasso. Temperatura invernale.

Coloniali.

Genova. — Il caffè non presentò su questo mercato nessuna variazione dalla scorsa settimana in qua.

La domanda spiegò in ultimo una maggiore attività.

Le qualità greggie dello zucchero continuarono ad essere domandate. Gli Unstowed sempre deboli e i raffinati invariati.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	19	21
Rendita italiana 5 0/0	87 90	88 20
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1110 —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	997 —	— —
Anglo-Romana ill. gas.	829 —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 12 febbraio.

Mercato discretamente animato e fermo pel nostro Consolidato, che esordito, per fine, a 90 45 si spinse a 90 62 1/2 per chiudere da 90 55 a 90 57 1/2. Contanti 90 42 1/2.

Ex-coupon 88 20.

I Prestiti Pontifici invariati:

Cattolico 92 25. Blount 91 90. Rothschild 96 10.

Banche Romane 1110.

Generali 614, Banco Roma 588 50, 588.

Sempre ben tenute le Fondiarie S. Spirito che ebbero transazione a 478 50 e 478. Acqua Pia 1005, 1003. Gas 835. Le Condotte d'Acqua sempre ferme benchè non abbiano dato luogo a numerosi affari. Si aggirarono sui prezzi di 551 e 553.

Cambi deboli.

Chèques su Parigi 100 80. Francia 99 85. Londra 25 37. Marenghi 20 20.

MARTORE.

FIRENZE	19	21
Rendita italiana 5 0/0	90 25 f	90 46 [illegible]
Napoleoni d'oro	20 28 c	20 2[illegible]
Londra 3 mesi	25 38 c	25 38 [illegible]
Francia a vista	101 — ch	101 — ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	465 50 [illegible]
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	874 — n	— —
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 21 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 40	85 25
» » »	84 07	83 95
» » 5 0/0	119 55	119 47
Rendita italiana 5 0/0	89 45	89 40
Ferrovie romane	— —	139 —
Obbligazioni romane	— —	383 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 37 —
Banca ipotecaria	— —	705 —
Consolidati inglesi	99 1/4	99 3/16
Obbligazioni lombarde	— —	324 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/8
Rendita turca	13 60	13 47
Banca di Parigi	1220 —	1220 —
Tunisine	— —	— —
Egiziane 6 0/0	365 —	363 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	98 1/16	97 3/8
Rendita spagnuola esterna	21 1/2	21 3/8
Banca di sconto di Parigi	— —	851 —
Prestito orientale russo	— —	62 3/8
Rendita austriaca nuova	79 1/8	78 7/8
Argento fine	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1587 —
Fondiaria	— —	815 —
Unione generale	— —	1175 —

VIENNA	18	19
Mobiliare	292 00	292 80
Lombarde	109 75	109 80
Banca anglo-austriaca	127 —	127 25
Austriache	284 75	286 25
Banca nazionale	815 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 34 —	9 34
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 10	46 65
Cambio sopra Londra	118 30	118 25
Rendita austriaca	75 75	75 60
» » in carta	73 32	73 47
Union-Bank	122 33	125 60
Rendita austr. nuova (oro)	90 15	90 30
Rendita ungherese nuova	111 10	111 38

BERLINO	18	19
Mobiliare	522 50	523 50
Austriache	491 50	500 50
Lombarde	191 —	191 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 30 —	20 33 1/2
Rendita italiana	90 20	89 75
Detta (fine mese)	80 75	89 60
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	101 70
Rendita turca	14 —	13 90
Prestito russo	97 —	97 —
Prestito russo orientale	61 90	61 90
Argento (per shilings)	— —	— —
Ruble	214 50	214 30

LONDRA	18	19
Cons. inglese	99 5/16 a — —	99 1/4 a — —
Rendita ital.	88 — a — —	88 — a — —
Spagnuolo	21 1/4 a — —	21 3/8 a — —
Turco	13 1/2 a — —	13 3/8 a — —
Egiz. nuove	71 5/8 a — —	71 3/4 a — —
Ottomane (71)	72 3/4 a — —	72 3/4 a — —
Argento fine	52 1/4 a — —	52 1/4 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore,
Rambaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione

Tariffe per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . .	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca plaudite da celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei Fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma--L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà possibile di carcere, multa e danni.

ROMA

Il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica di Fernet--Branca dei Fratelli Branca e C., di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di costatare i casi specia ai quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessaria la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti ordinariamente disgustosi ed incomodi il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituzione facilissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazione, a tempo debito e di quando in quando che prendano qualche cucchiaiata del Fernet Branca non vi avrà bisogno di somministrargli di frequente altri antelmintici,

4. Quegli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso - potranno con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dosi suaccennate.

Invece di incominciare il pranzo, come fanno tutti, con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo è prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto,

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai Sig. Branca, che seppero confezionare un liquore utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengano dall'estero. — In fede di che rilascio il presente . Lorenzo Dott. Bartoli' Med. Primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI

Gennaio 1870 — Noi sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele ove nell'agosto 1870 erano raccolti a folla gl'infermi come abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifoa avuto campo di esperimentare il Fernet dei Fratelli Branca e C., di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli. Dott. Alms. Felicetti, Dott. Luigi Alfieri, Mariano Tofarelli, Economo provinciale — sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il Consiglio di Sanità — Cav. MARGOTTA, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

17 Settembre 1868. Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco nei quali affezioni riesce un buon tonico — Per il Direttore Medico, Dott. VERA.

Prezzi: — In bottiglia da 1 litro L. 3 50 — In bottiglia piccola L. 1 50.

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1|2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi Malta e Tripoli)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1|2 sera ed al 27 d'ogni mese.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1881 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1|2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1|2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1|2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 7 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato all'1 pom.
» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.
» **Maddalena** tutti martedì alle 12 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
in GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'uffizio della Società, piazza Montecitorio — CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

GUIDA TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritto dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'AGENZIA d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità a pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative tariffe. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 35 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

OCCASIONI FAVOREVOLI *Raccolta* completa Leggi e Decreti del Regno d'Italia dal 1801 al 1879. legatura mezza pelle

La Reale Galleria di Torino riccamente illustrata 4 vol. in foglio, elegantemente legati stile 1500 Cartoleria Ghiosa via Vite 20.

SEDIE impagliate Gran deposito Via Torino 136, 137. Lavoratorio successori *Gori*: Prezzi di fabbrica. Si prendono ordinazioni per *pavimenti* in legno d'ogni genere.

AVVISO ai Genitori che amano vedere sani e robusti i loro figli raccomanda l'Olio di Merluzzo anisato per fanciulli, di odore e sapore aggradevoli, approvato dalle Notabilità Mediche e per la sua azione medicinale ricostituente.

Deposito in Milano presso A. Galliee e C. agenti rappresentanti N. 11 piazza s. Sepolcro.

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma, Scrivere — franco.

GLI ABBONAMENTI per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di moda tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma senza aumento di spese.

LE MERAVIGLIE del mondo sotterraneo di Luigi Simonin.

Visita della casa - L'uomo antidiluviano - L'evoluzione geologica - L'industria minerale - Il sottosuolo di una metropoli - I filoni metallici - I gaz ed i sali naturali.

Un volume di 194 pag. e 19 incis. LIRE DUE — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N, 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

ALCOOL TANNICO contro la Filatura dei vini L. 2,50 la Bottiglia per 2 ettolitri. Deposito presso l'Emporio Commerciale Internazionale Dante Ferroni S. Luigi dei Francesi. 6, Roma

LA LUNA Monografia di Giovanni Celoria 1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE MERAVIGLIE del mondo invisibile di W. DE FONVIELLE *Un vol. pag. 220 con 117 incisioni* LIRE DUE — Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell'Atmosfera, opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PIQUE' di Livorno.

Un vol. di 260 pag. con 30 incis. LIRE DUE. — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent 30.

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanfani-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL' ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

[illegible] MALATTIE DI PETTO, [illegible] INFANTILI, [illegible] e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLTANTO in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — [illegible] Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.

Soli Consegnatari ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in **Roma**, Egidi e Ponacelli e Società Farmaceutica Romana

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Napoli	1857
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Po [illegible]	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motori a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, cumminato, ecc — MACCHINE PER PASTIFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc

Indirizzo: per lettere o telegrammi **Guppy e C. Napoli.**

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

LE ERNIE si curano unicamente colla razionale applicazione di buoni cinti specialità della Fabbrica Invernizzi dove si trova un ricco assortimento di calze per vene varicose, ventriere, clisopompe ecc.

Si costruiscono **Apparecchi Ortopedici** su misura per correggere le deformità del tronco e degli arti, secondo gli ultimi dettami della scienza.

Prezzi fuori concorrenza.

Roma Corso 49 Dirimpetto all'Ospedale di S. Giacomo.

THÈ DELLA CHINA

DI PRIMISSIME QUALITA'

Deposito presso le drogherie G. ACHINO

TORINO, Piazza S. Carlo - ROMA, Piazza Montecitorio, 416

GEOGRAFIA FISICA ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di *M. F. Maury* Direttore dell'osservatorio di Washington, autore della geografia fisica del mare delle carte dei venti e delle correnti de le istruzioni nautiche ecc. ecc.

Seconda edizione Italiana con due tavole litografiche. Un volume di pagine 152 Milano 1872, Prezzo L. 1,50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 362. Milano 1873: Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

SUCCESSORI LE MONNIER, Tipografi-Editori. Firenze, Via San Gallo, 33.

50 Centesimi il fascicolo.

Il primo fascicolo uscirà il dì 1° del prossimo Marzo. — *Verranno pubblicati tre fascicoli ogni mese.*

IL TEATRO DI FEDERIGO SCHILLER

TRADOTTO

DA ANDREA MAFFEI.

Nuova Edizione italiana riveduta e corretta e riccamente illustrata con circa 150 incisioni eseguite dai migliori Artisti della Germania, delle quali 78 a pagina intiera.

Si pubblica in fascicoli di 16 pagine ciascuno. Ogni fascicolo costa

CENTESIMI **50** *CENTESIMI*

I fascicoli si vendono separati senza obbligo di associazione.

Tutto il TEATRO formerà tre bei Volumi in-8 grande, di circa 400 pagine ciascuno, a due colonne

Il Teatro di *FEDERIGO SCHILLER*, tradotto da ANDREA MAFFEI, è stato uno de' libri più fortunati, che in Italia siano usciti per le stampe durante questo secolo. Nel 1825 fu pubblicata la *Sposa di Messina* dall'editore Fontana, quindi si ebbero le edizioni di tutto il Teatro, fatte dal Pomba, dal Pirola, poi quelle di Genova, di Napoli e di Firenze. Il Maffei corresse e ricorresse sempre la sua traduzione, che può riguardarsi come lavoro da lui meditato con amore instancabile.

Tutte le prime edizioni sono esaurite: gli esemplari di alcune sono divenuti una rarità bibliografica. Ciò si spiega facilmente, pensando alla grande attrattiva che ebbero sempre per ogni classe di lettori i componimenti drammatici dello Schiller, così caldi di affetto, così variati e così veri nella pittura delle passioni, abbellita da una fantasia inesauribile nel creare le situazioni più nuove.

Ognuno di quei lavori, a' tempi ne' quali venne scritto, fu come un avvenimento, di cui si occuparono le corti, la nobiltà, il popolo. E anch' oggi i lavori dello Schiller dopo aver commosso, fatto palpitare due generazioni, conservano quella freschezza, quella sorgente perenne di attrattive, che è propria di tutte le opere immortali.

Questa nuova edizione, per le varianti, per le importanti modificazioni fattevi dal traduttore, per la venustà delle illustrazioni, eseguite dai migliori artisti contemporanei della Germania, per la bellezza della carta, per la eleganza dei tipi non avrà per certo confronto possibile con tutte le precedenti.

All' ultimo fascicolo di ogni Volume sarà unita un' elegante copertina.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

ROMA — Via del Seminario, n. 87 — ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 138 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

DEI REATI delle pene e dei giudizi militari presso i Romani confrontati colle disposizioni del codice penale per l'Esercito del Regno d'Italia ricerche storico legali di *Michele Carcani* un volume di pagine 112 Milano 1874 Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso *l'Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

LA BOTANICA di mia figlia di *G. Néraud* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3,50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n° 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA

DI PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di cacce e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi del re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per strenne.

Un elegante volume di 258 pagine con 36 incisioni staccate dal testo

Lire 4, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

LA ZATTERA DI GHIACCIO

Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 29 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1876 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.

N. C. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 incisioni 1 volume di pagine 610. Milano 1878,

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LE STELLE CADENTI

TRE LETTURE

DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi: ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale. chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

EDMONDO DE AMICIS

LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 484 pagine . . . . . L. 4 —

NOVELLE. Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di *V. Bignami*, 2 impressione 4 —

OLANDA. Quinta edizione riveduta dall'autore . . L. 4 —

MAROCCO. Un volume in-16 di 488 pag Sesta ediz. . L. 5 —

COSTANTINOPOLI 2 volumi, Decima edizione. . . L. 6 50

RICORDI DI LONDRA. Settima ediz. . . . . L. 1 50

RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Victor Hugo - Emilio Zola. - I Parigini - Un volume in-16 di 400 pag. Quarta ediz. L. 3 50

RACCONTI MILITARI Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore. (Estratto dalla *Vita Militare*) . . L. 1 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'agenzia d'Annunzi del Giornale « L'Opinione » Via del Seminario n. 87 — Roma.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in 16. Seconda edizione	3 —
Castel Gavone, in 16. Seconda edizione . . .	2 50
Come un sogno, in 16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16 Seconda edizione .	5 —
Diana degli Embriaci, in 16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione . .	3 —
Lutezia, in-16. Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in 16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great-Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1870.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87 Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

DALLA TERRA ALLA LUNA tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA DELLA NATURA narrata popolarmente da F. C. *Pouchet* tradotta da *Michele Lessona* Professore di Zoologia nella Università di Torino.

1 volume in grande formato di pagine 356, Seconda edizione illustrata da 305 incisioni in legno, Milano 1878 Prezzo L. 7 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario n. 87, Roma.

N B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.